



PALAZZO VENEZIA

# e la **il** Potere **G**razia

I Santi Patroni d'Europa

Carlo Franza

Cento opere provenienti dai diversi paesi europei che illustrano settanta figure di santi; dieci sezioni tre percorsi, religioso, storico e soprattutto estetico, con tanti capolavori.

Era proprio ora che si mettesse in luce l'identità dell'Occidente, quell'identità persino sfuggente ai nostri parlamentari europei che pensano di costruire l'Europa senza le nostre basi culturali e religiose, marcate proprio sul Cristianesimo e sui grandi protagonisti europei. Ora una mostra curata da don Alessio Geretti a Palazzo Venezia a Roma, visitabile fino al 31 gennaio, promossa dal Governo italiano tramite l'Ambasciata italiana presso la Santa Sede e dalla Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa, intitolata "Il potere e la Grazia", squaderna una carrellata di santi patroni d'Europa. Un affondo e un portare a conoscenza tutti i santi patroni dei singoli stati europei. Dice Don Geretti: "siamo davanti a panorama umano e cristiano costituito da settanta figure di santi che raccontano di epoche diverse, di meccanismi sociali e culturali che hanno segnato la storia dell'Occidente, di diversi modelli di santità che si sono affermati nelle varie epoche della storia europea, ma anche di grandi scontri e dibattiti, da quelli di natura teologia a quelli che hanno davvero arrossato di sangue il suolo di alcuni paesi a causa del conflitto tra potere e grazia". Ed è questa una storia scritta a colori attraverso la storia dell'arte, non solo quella italiana ma dell'Europa intera, con artisti che ci hanno lasciato capolavori indimenticabili, che molti del pubblico non conoscono e che molti artisti contemporanei non hanno mai guardato, osservato, capito. "Una mostra straordinaria -commenta monsignor Gianfranco Ravasi ministro della Cultura del Vaticano- che intreccia la santità e l'Europa, con la sua matrice cristiana, spesso respinta o ignorata ai nostri giorni, ma

radicalmente destinata ad alimentare la storia la cultura". Cento opere provenienti dai diversi paesi europei che illustrano settanta figure di santi; dieci sezioni e tre percorsi, religioso, storico e soprattutto estetico, con tanti capolavori che vanno dalle Stigmate di San Francesco di Van Eyck al Martirio di San Pietro del Guercino, dal San Giovanni Bat-

Nel percorso storico si va dai martiri della Roma imperiale sino al XX secolo con le principali tappe della storia europea e cioè -come conferma anche Antonio Zanardi Landi ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede- come molte figure storiche riconosciute come santi dalla Chiesa abbiano contribuito a forgiare l'identità culturale dei propri paesi.

a Rouen nel 1431 e canonizzata nel 1920. In Spagna il santo guerriero più famoso è Santiago Matamoros, ossia San Giacomo uccisore dei mori. Altri santi guerrieri da ricordare il soldato romano san Floriano martirizzato nel 340, San Longino soldato romano che trafisse il costato di Cristo e patrono di Mantova, San Martino divenuto vescovo



Caravaggio  
San Giovanni Battista, 1602  
Olio su tela, 94 x 135 cm  
Roma, Galleria Corsini.



Tiziano Vecellio  
San Giovanni Battista, 1542  
Olio su tela, 201x134 cm  
Venezia,  
Gallerie dell' Accademia  
Roma, Galleria Corsini.

tista di Caravaggio al San Luigi IX di El Greco, all'Imperatore Teodosio e Sant'Ambrogio all'entrata della Cattedrale di Milano di van Dyck, al San Giorgio del Mantegna o al San Giovanni Battista del Tiziano, fino al San Giacomo vittorioso del Tiepolo e all'Immacolata Concezione del Murillo. Nel percorso religioso si leggono le vite dei santi attraverso tavole medioevali e codici miniati come una specie di "Legenda aurea".

L'iconografia dei santi guerrieri è formidabile, lottare per la fede e per la fede cristiana è esempio fulgido lasciato da san Luigi dei Francesi, ovvero del re di Francia Luigi IX che organizzò una crociata in Egitto e Palestina da dove portò la corona di spine di Cristo per custodire la quale fece erigere a Parigi la Saint-Chapelle. E Giovanna d'Arco che alla testa delle truppe francesi liberò Orléans per poi essere arsa viva

di Tours, San Maurizio comandante della Legione Tebana massacrato con i suoi guerrieri. Tutto ciò porta sempre di più a certificare le radici cristiane per l'Europa, non ammetterle significa bestemmiare e peccare contro la storia, la cultura e l'arte. Percorrete l'Italia dall'alto in basso, girate negli 8100 comuni, in ognuno un santo patrono, da Sant'Ambrogio per i milanesi a san Petronio per Bologna, a



**Caravaggio**  
**San Giovanni Battista, 1602**  
 Olio su tela, 94 x 135 cm  
 Roma, Galleria Corsini.

Santa Rosalia per i palermitani e San Nicola per i baresi, senza dimenticare San Gennaro a Napoli. Oggi è vero che vale, nel senso che si festeggia, più il compleanno che l'onomastico; non lo era fino al protestantesimo che sopprime il culto dei santi e con essi sparisce l'onomastico. Molti modelli di santi sono oggi scomparsi, ma la fede porta a volgersi a loro, al loro esempio, e dunque a implorarli e a intercedere per nuovo modello di christianitas. Dal punto di vista iconografico ancor più celebri i due santi guerrieri che sono San



**Luca Giordano**  
**Crocifissione di San Pietro, 1690 - Olio su tela, 196 x 258 cm**  
 Venezia, Gallerie dell' Accademia

Giorgio e San Michele; il primo è un santo del III secolo che uccide un drago, simbolo del male e del paganesimo; San Michele è un arcangelo che difende il popolo ebraico, adottato anche dalla chiesa cattolica come protettore del cristiano militante, e che ricomparirà nel Giudizio Universale. Ma è ancor più interessante conoscere dalla mostra i sei protettori dell'Europa: Benedetto da Norcia, Cirillo e Metodio, Caterina da Siena, Brigida di Svezia, Teresa Benedetta della Croce. Benedetto è il "pater europae" per Pio XII con il suo "ora et labora" e con il miracolo che è l'Abbazia di Montecassino dove riposano le sue spoglie per volere di Papa Zaccaria. Cirillo e Metodio (Costantino e Michele vissuti nel IX secolo) mandati come missionari presso i cazari dall'imperatore Michele III. Caterina da Siena le cui lettere sono

un documento forte della letteratura italiana. Brigida di Svezia è fondatrice di un ordine religioso. Teresa Benedetta della Croce conosciuta come Edith Stein passò dall'ebraismo al cattolicesimo, dopo essere stata assistente del filosofo Husserl e finire i suoi giorni ad Auschwitz nel 1942. I sei protettori d'Europa sono tre uomini e tre donne, tre del primo millennio e tre del secondo, scelti dai Papi Paolo VI e Giovanni Paolo II per l'alto valore simbolico delle loro azioni. Questa dunque la nostra storia, la storia di ognuno di noi, la storia degli 8100 comuni d'Italia e delle nazioni d'Europa, la storia della nostra fede, la storia dell'arte europea; settanta santi a difesa dell'Occidente.

*Giuseppe Corbo*